

Di Adolfo Manziane.

Paolo Manziane.

e

“I sentieri dell’universo”

***Nel romanzo c’è la storia, dei costumi di vita delle nostre famiglie antiche, con regole fisse, miranti alla conservazione dei piccoli poteri che avevano, e di ingrandirli con l’aggiunta di qualche altro pezzo di terra con il matrimonio.***

***E’ legge che prosegue dall’antico precetto del “pater familias”, tutore e governatore di tutto il ceppo di famiglia, e di essa egli governa e fissa anche ciò che è l’intimo, i sentimenti, la libertà di pensiero, le decisioni e scelte di vita futura dei figli, e maschi e donne.***

***E l’autore, per trattare e mettere in luce questo aspetto delle famiglie nostre, ha voluto e saputo inserire il tutto in una vicenda umana, che è la scelta della compagna della vita, o meglio e di più, è peculiarità della libertà dell’uomo, che è la risposta che ognuno si sente forzato a dare a quella parte divina dell’uomo, che sono i sentimenti e dei quali nessuno potrebbe determinare con un codice scritto modalità di azione.***

***E i protagonisti sono due giovani: Cono e Ninetta.***

***Conducono avanti la loro storia con sofferenza e torti.***

***Ed entrambi vivono fino all’ultimo la tragica avventura della fatalità di un mondo che li separa, privandoli dell’unica letizia riposta nella scelta di dire e fare la strada che porta alla libera scelta dei propri sentimenti.***

***Cono è il protagonista di se stesso solo nella sua determinazione di espatriare nel nuovo mondo americano, e si rivela autodeterminato a procurarsi prestito di denaro e documenti validi per l’espatrio. Ninetta, povera, spogliata di ogni parvenza di speranza in una vita sua, nuova e regolata con nuove norme di casa, è impaccata come una valigia e spedita in URUGUAY dove gli è destinato non Cono, ma Luigi.***

***E la sua storia si chiude in un silenzio di morte, rimanendo fredda dinanzi alla macchina che la dovrà portare alla stazione.***

***E l’autore presenta così la scena, e non aggiunge altro.***

***E Cono è nell’altro chiuso silenzio del Brasile, dove è fermo in attesa di un cambiamento di giudizi e di rispetto della libera voce che viene dal cuore.***

***Il romanzo è libro che pone in risalto la storia e la realtà di un mondo monolitico, fatto a piramide, con la punta stretta a vertice, per dire che essa è unica RAGIONE.***

*L'autore ha saputo far fluire l'argomento, sciogliendolo in una storia d'amore; e questa rende accettabile, scorrevole e leggibile, con attrazione e piacevolezza, la fredda oscurità di comportamenti paterni, disumani anche, spinti al punto che molte delle famiglie erano sciolte, spezzate e infrante dalla caparbia irremovibile del capo-famiglia.*

*Tutto il tessuto del libro scorre veloce, perché è diviso in capitoletti svelti e chiari per la scrittura naturalmente viva e senza ricercatezze di stile sovrabbondante. Noto anche la premura dell'autore a voler dettagliare in analisi ogni parte del libro, analisi accurate nei vari periodi di scrittura, che appaiono che vogliono dire tutto, per descrivere meglio caratteri e indoli, temperamenti e sentimenti dei parlanti.*

*Paolo è stato originale e curioso assai. Ha cercato un tema che è profondamente stretto nel ricordo di un passato anche vicino. Ha sciolto un nodo che, scritto in un saggio di storia, non avrebbe suscitato tanto interesse, non avrebbe acceso nel lettore tanta commozione e partecipazione.*

*E a me, lettore, ha aperto tante finestre sul passato nostro, sulle storie delle nostre famiglie, che la mente mia è in continuo stato di fermentazione.*

*Riemerge il passato vicino e le famiglie mi mettono avanti i ritratti delle loro storie.*

*Alcune hanno pure la somiglianza con Cono, partito per la lontana America, e famiglie che non hanno più rivisto i figli ritornare dalle loro mamme: mamme addolorate che già sapevano che chi partiva erano una parte di se stesse perduta per sempre.*

14 luglio 2019

Adolfo Manzione

*Paolo Manzione,*

*autore del libro: "I sentieri dell'universo"*

*E chi è Paolo? Non lo conoscevo. Or posso dire di sapere di lui quanto basta per dir di lui.*

*E dirò che è un giovane scrittore, che manifesta tutti i suoi pensieri, sul passato nostro del Vallo di Diano, e di esso sa dire il bene e il male. E quando si sofferma con piacevolezza di scrittura sulle tradizioni del comune accordo tra le famiglie, per lavorare il maiale casalingo e farne la guida dei sapori per tutto l'anno, allora sento quanto apprezzi quella comunità.*

*E lo stesso par che gioisca al canto lieto del lavoro comune delle donne, quando sgranano il granturco per dare ai semi la cottura al sole e poi al mulino lo portano per ricavarne la farina gialla.*

*E trovo Paolo incantato dinanzi al vicinato fattosi famiglia comune, per sentirsi amato e festoso nello stare insieme.*

*Ecco Paolo chi è.*

*Analizzatore dello stato sociale del caro passato nostro, e, quando ne deve descrivere pregiudizi e storture, arroganze, ingiustizie, si ritira da ogni avanzante condanna, riconoscendo le regole prescritte ad ogni tempo. E ci vorrebbe dire che a tutto si può rimediare, se la ragione riuscisse pure a smuovere il cuore delle persone.*

*E alla fine del libro, Paolo è capace pure di sapere lasciare il lettore a pronunciare i giudizi che egli vuole.*

*Paolo, or dico che ti conosco: chi scrive un libro, anche il più oggettivo, sa davvero che mette fuori se stesso e lascia intero un ritratto del suo interiore pensare.*

*E' come quel pane che la mamma nostra impastava con le mani sue, rosse per la fatica, e che lasciava della mamma il sapore suo.*

*16 luglio 2019*

*Adolfo Manziane.*